

27

Per la terza circoscrizione non si possono rimandare le opere di riqualificazione del centro storico

## E Città alta bocchia il documento

Ma i consiglieri «si riservano di rivedere la propria posizione»

Dopo i no della settimana e della prima circoscrizione, anche la terza dà parere negativo al bilancio di previsione 2002. Il documento del parlamentino di Città alta, che bocchia l'esercizio finanziario programmato dall'assessore Franco Tentorio, ha ricevuto tredici voti favorevoli e uno solo contrario; nei suoi contenuti, comunque, mostra un segno di apertura e di fiducia: lo si può leggere in quel «riservandosi di rivedere la propria posizione» e anche nella volontà di limitare il proprio giudizio a Città alta. «Le grandi opere», sostiene Mariangela Dendena dell'Associazione per i Colli, «servono da alibi, per stralciare gli interventi prioritari. Una città come Bergamo, che punta al turismo come risorsa essenziale, deve rendere vivibile e valorizzare il suo centro storico». In questa logica, diventano inderogabili opere come la risistemazione di piazza della Cittadella; la realizzazione di parcheggi per i non residenti; il recupero del Teatro Sociale, del Carmine e di Sant'Agata; l'accesso informatizzato a Città alta e il piano Pilomat. Tutti in-

terventi già predisposti dal piano particolareggiato, ma totalmente ignorati dall'amministrazione comunale. Giuseppina Norbis (Ppi) preferisce invece fare un'analisi più globale ed evidenzia i tagli previsti per i servizi alle persone. «Questo bilancio», afferma, «destina 40 milioni di Euro per la Tangenziale Est, aumenta la pressione fiscale e non prevede alcuna voce di spesa per la realizzazione di nuovi centri diurni integrati e per l'ampliamento dell'assistenza domiciliare». Manca, a parere di Mario Fagnani (Ppi), «un'economia della buona spesa. Per questa amministrazione ottimizzare significa: aumentare i compensi degli assessori; svendere l'80% delle farmacie comunali; dare compensi onerosi a consulenti esterni. Non certo migliorare i servizi».

«Sarebbe riduttivo», dice Alessandro Ginami (Rif. comunista), unico ad aver votato contro il documento, «esprimersi sul bilancio senza una visione globale. In esso ci sono molti elementi di negatività. Il più grave è l'impoverimento delle casse comunali». Al-



l'opposto la posizione di Marco Casati (An), che invita a considerare gli elementi positivi presenti nel bilancio: «La giunta Veneziani ha scelto di continuare il lavoro iniziato dalle precedenti amministrazioni, al fine di non penalizzare la cittadinanza stessa. Molti degli interventi programmati sono stati approvati dagli stessi partiti che oggi li avversano». (el.pir.)

**Città alta: la circoscrizione chiede di non prorogare gli interventi per riqualificare il centro storico, «necessari per rilanciare il turismo»**